

CICLOTURISMO: UN MERCATO SU CUI PUNTARE

di Roberto Rotondo

Partire dall'hinterland milanese e arrivare in Svizzera pedalando in bicicletta tra vie verdi e valli fiorite. Sogno o realtà? Niente è impossibile, e anche a Varese si sta cercando di sviluppare un circuito cicloturistico che, nel 2008, potrebbe regalare al territorio un nuovo turismo di nicchia. Altrove è già realtà e gli studi che Camera di Commercio e Provincia hanno analizzato negli ultimi due anni lo dimostrano. Anche guardando a quel che accade altrove: la ciclabile del Danubio in Austria, ad esempio, ha 1 milione di turisti l'anno e 45 milioni di euro di fatturato generato. Per restare più vicino a noi la Provincia di Trento stima in un milione i passaggi nelle sue ciclabili.

E a Varese? Intanto, c'è un movimento ciclistico di base di tutto rispetto: se in Italia ci sono 10 milioni di ciclisti e 25 milioni di biciclette, sul territorio vi sono 130 società sportive e 2.500 tesserati. Ma anche un panorama all'altezza: laghi, strade, tratturi, campi, monti, tramonti e albe da fare invidia, insomma, una serie di percorsi che, al di fuori delle tratte industriali, invitano alla "mobilità dolce". Provincia e Camera di Commercio sono convinte: i Mondiali metteranno Varese al centro della scena, bisogna approfittarne. Da una parte si punta sulla creazione di pacchetti turistici che coinvolgano gli hotel. Dall'altra si realizzano piste ciclabili, si pensa a una risistemazione delle segnaletiche, si stanno progettando nuove cartine e punti ristoro. "Varese in bicicletta" si appresta a diventare un "marchio di prodotto" e l'ambizione è quella di dare vita a un movimento cicloturistico che generi business. La costruzione dei percorsi è a buon punto. Varese può già contare sui 27 chilometri dell'anello intorno al lago, mentre altri 7 sono in costruzione intorno al lago di Comabbio. Un tratto di 4 chilometri unirà le due piste. I lavori fervono poi intorno alla pista della Valle Olona, che arriverà da Castellanza a Torba. Altre piste sono già state realizzate o sono in fase di progettazione e costruzione: sul Margorabbia nel luinese, tra Ponte Tresa e Ganna, nella zona di

Cycling and tourism: a market on which we can stake

To leave from the hinterland of Milan and to arrive in Switzerland by bicycle, among very green and flowered roads and valleys. Is it a dream or reality? Nothing is impossible. Also the Province of Varese is trying to develop a course dedicated to cycling and tourism. In 2008, this course could give our land a new niche tourism. In some areas this idea has already been carried out, as confirmed by the studies of Chamber of Commerce and Province in the last two years. But we could also look other regions: The Austrian cycle track of the Danube attracts, for example, one million tourists a year, with a turnover of forty-five millions Euro. Also the Province of Trento boasts one million people using its cycle tracks.

And what about Varese? First of all there is a remarkable interest in cycling: If in Italy there are ten millions cyclists and twenty-five bicycles, in our land there are one hundred and thirty sports societies and two thousand and five hundred members. But in the Province of Varese there is also a wonderful landscape: lakes, roads, cattle-tracks, fields, mountains, sunsets and dawns which all envy us. In other words, there is a range of routes (industrial areas excluded), which stimulates cycling. The Province and the Chamber of Commerce of Varese are sure of it: the next World Championship will give Varese a leading role and

it is necessary to avail of this opportunity. On one hand the aim is to offer a tourist package which involves all the hotels. On the other hand there are new cycle tracks and projects for a new placing of a system of signs, for new maps and refreshment-rooms.

«Varese by bicycle» gets ready to become a «brand» and the common dream is to develop a pure cycling and tourist trade. The creation of new routes is going well. Varese can already offer twenty-seven kilometres of cycle track round the lake, while seven kilometres are under construction round the lake of Comabbio.

Then, a four-kilometre cycle track will connect these two cycle tracks. There is also another cycle track under construction in the Olona Valley, which will connect Castellanza and Torba. Other cycle tracks have been already created or are under construction or in the planning stage: Along the river Margorabbia in the area of Luino, between Ponte Tresa and Ganna, in the area of Sesto Calende and Maggiore Lake, as well as from Laveno to Varese.

Within a few years, these cycle tracks could really represent a network which goes from the North to the South of the Province of Varese. It is also necessary to mention all the roads included in the minor road network, that represent optimal routes among villages and valleys.

Besides, Varese will not be alone: there is an European project (Interreg), which aims at the connec-



Cicloturismo, il profumo dei campioni: la pista ciclabile lungo il lago di Varese, photo Carlo Meazza.

Cycling tourism, fragrance of the champions: the cycle-lane along the Lake of Varese, photo by Carlo Meazza.



Dove ti porta la bicicletta... il lago di Varese, photo Carlo Meazza.
Where the bicycle takes you... the Lake of Varese, photo by Carlo Meazza.



Photo Carlo Meazza.



Photo Paolo Zanzi

Sesto Calende attraversi i campi e lungo il Maggiore, e da Laveno verso Varese. Nel giro di qualche anno il sistema di piste ciclabili potrebbe essere dunque una vera e propria rete, da nord a sud della provincia, e a queste vanno aggiunte tutte le stadi della viabilità secondaria che sono già dei percorsi ottimali tra paesi e valli. Varese non sarà poi isolata: è in cantiere un progetto europeo (Interreg), per unire le ciclabili dell'alta Lombardia con quelle della Svizzera. Una volta realizzate le infrastrutture, occorre però capire chi sono i "clienti": chi studia l'argomento sostiene che la maggior parte degli appassionati ha tra i 25 e i 49 anni, ma sempre più numerosi sono anche gli over 65. La divisione è ipotizzabile tra cicloturisti da strada e mountain biker, ma bisogna anche distinguere tra i professionisti con le loro esigenze e le famiglie e gruppi informali. A tutti vanno offerte occasioni enogastronomiche e culturali. Varese ce la può fare? Il 2008 è l'anno decisivo.

50

Photo Paolo Zanzi

tion of the Upper Lombardy cycle tracks with the Swiss ones. But who are the «beneficiaries»? People who follow these projects think that the age of the majority of people interested in cycling goes from twenty-five to forty-nine years old. But the number of people who are over sixties is larger and larger. It is possible to suppose a classification between mountain bikers and road bikers, but it is also necessary to separate professional cyclists (with their own needs) and families, as well as informal groups. Cultural and wine-and-food occasions are to be offered to everyone. Is Varese able to do this? 2008 will be the crucial year.

The Bike Hotel: the hotels for tourist cyclists

There are eleven hotels of Varese which agree to the project «Bike Hotel». The aim is to have an accommodation offer for tourist cyclists, taking advantage of the next World Championship to attract people.

But what does a hotel need to be considered a real Bike Hotel? A work group of the Chamber of Commerce sets a list of rules to single out it. Here are the points: a preserved space for bicycles, a changing room, a shop for ordinary maintenance, medical aid and a physiotherapist, a laundry, a special refreshment (for example sandwiches and afternoon snacks), information points and cycle-touring guide books, rooms for relax and entertaining, agreements with specialized shops, gadgets, gift and fancy goods. And this tickles hotelkeepers.

Bike Hotel: gli alberghi per i cicloturisti

Sono 11 gli alberghi varesini che hanno aderito al progetto "Bike Hotel". L'obiettivo è creare una offerta ricettiva a misura di cicloturista, sfruttando l'onda lunga dei mondiali 2008 per attirare clienti. Ma di cosa ha bisogno un albergo per essere considerato un vero Bike Hotel? Un gruppo di lavoro della Camera di Commercio, ha stabilito un disciplinare che ne traccia l'identikit. Ecco i punti: un deposito custodito per le biciclette, un servizio spogliatoio, un servizio di manutenzione ordinaria (officina), assistenza medica e fisioterapica, lavanderia, ristorazione speciale come ad esempio i panini e gli spuntini pomeridiani, informazioni e guide cicloturistiche, momenti di relax e intrattenimento, convenzioni con negozi specializzati, oggettistica e gadget. E tra gli albergatori, la curiosità cresce.

51

